IL MONDO DI SIRIO

© 2026 Katia Voltolina

© 2026 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *catarsi*: dicembre 2026
ISBN: 979-12-81847-82-8

In copertina: *Il mondo di Sirio* (elaborazione grafica La Gru)

Katia Voltolina

IL MONDO DI SIRIO

Ai bambini di ieri
ai ragazzi di oggi
agli uomini del domani.

Prefazione
a cura di Silvia Mariani

Ci sono persone che incontri e che dopo pochi mesi ti sembra di conoscere da sempre. Katia è una di queste.

Non serve molto tempo per accorgersene. Basta la sua dolcezza, la sensibilità di chi sente tutto un po' più forte degli altri, e poi il suo abbraccio: uno di quelli che ti prendono stretto e ti fanno sentire, per un istante, parte di lei. Chi lo ha ricevuto sa che non si dimentica.

Quando mi è stato chiesto di contribuire alla prefazione de *Il mondo di Sirio*, ho fatto una cosa che non faccio spesso: mi sono preparata. Ho acceso un incenso, ho lasciato che nella stanza scendesse un po' di blues da un vecchio disco in vinile e ho riletto il libro piano, come si ascolta qualcuno che ha qualcosa di importante da dirti. Cercavo l'essenza. Credo di averla trovata.

Pensare e realizzare un libro per bambini è un atto di fiducia. Chi lo scrive sa di consegnare qualcosa di fragile a mani piccolissime, e sa che quelle mani se lo porteranno a letto, nel buio, nel momento in cui si è più veri e più indifesi. Non si può fingere, in quel momento. Un bambino sente subito se dietro le parole c'è un cuore o soltanto mestiere.

Qui il cuore c'è. Si sente nella cura di ogni pagina e si sente in chi l'ha ideato: in quell'anima grande che ti stringe forte.

Potevo iniziare dandovi un assaggio di ciò che leggerete in queste pagine, ma la storia la troverete nel libro, e io preferisco farvi entrare nella sensazione che proverete leggendola.

Immaginate una sera qualunque. La giornata è finita, le voci della casa si sono abbassate, e in fondo al corridoio c'è una stanza con una luce accesa sul comodino. Un bambino è già sotto le coperte e gli occhi gli si chiudono a metà, ma non vuole ancora arrendersi al sonno.

Poi ci siete voi. Vi sedete accanto a lui e per una volta non guardate l'orologio. Il telefono resta dove deve restare, lontano. Aprite il libro e la vostra voce cambia: si fa bassa, lenta, quasi un respiro. Le parole non servono più a spiegare, servono a cullare.

Ed ecco che accade qualcosa che non accadeva da tempo. Il mondo fuori si fa piccolo. Resta il fruscio delle pagine, il calore di una spalla vicina, una manina che cerca la vostra. Il piccolo vi chiede «e poi?», e in quel «e poi?» c'è tutta la fiducia che esiste.

Questo libro è fatto per quei momenti. Per le parole buffe da pronunciare piano, per i silenzi tra una pagina e l'altra, per quel punto esatto della sera in cui un bambino smette di lottare contro il sonno e comincia a viaggiare.

Non abbiate fretta. Rallentate. Lasciate che la storia faccia il suo lavoro, e lasciate che lo faccia anche su di voi, perché a volte, mentre si legge un racconto per l'infanzia, è l'adulto che si sente accompagnato fino a casa.

E a voi bambini dico soltanto: avete una notte, l'arco di un sogno. Chiudete gli occhi e seguite Nella.

Katia lo sa bene: certe storie non si leggono soltanto. Si abbracciano.



Verdania era un minuscolo paese fatato ai piedi delle montagne dove i bambini correvano felici in distese infinite di prati ricchi di fiori di ogni profumatissima specie e colore.

Tra quei ragazzi spensierati in quel nido felice c'era lui, Sirio,
e poi c'erano loro, gli abitanti selvatici del bosco,
i tassi, le volpi e i cervi
che se ne stavano lì comodamente
seduti o sdraiati ad ammirare,
la sera, il tramonto e la giornata
giunta al termine.



Contemplavano quel sole che poco prima di andare a riposare tra le montagne dipingeva di color arancio e rosso fuoco
quelle vette amate da tutti.
Fermi lì, immobili a salutare
quel disco di luce che l'indomani,
impaziente, avrebbe sorriso allegramente
nel cielo turchese giocando
con i lunghi raggi, mentre nuvole di panna montata si rincorrevano danzando con il vento.



